

Urologia, arriva il nuovo laser: salva la prostata senza chirurgia



Il direttore generale dell'Azienda Usl Luca Baldino e il direttore dell'unità operativa di Urologia, Matteo Tavolini



Utilizzato per la prima all'ospedale di Piacenza: interventi di disostruzione urinaria facendo a meno del tradizionale bisturi

Gabriele Faravelli

PIACENZA

● Un laser per interventi salva prostata senza chirurgia. È stata utilizzata per la prima volta in questi giorni, all'ospedale di Piacenza, la nuova strumentazione che si avvale di un raggio a elevata potenza per fare interventi di disostruzione urinaria senza ricorrere al tradizionale bisturi. Il laser verde consente di

vaporizzare l'eccesso di tessuto prostatico, ripristinando la normale funzione urinaria. Ne potranno beneficiare per esempio i pazienti che soffrono di ipertrofia prostatica benigna, il disturbo urologico più diffuso nel nostro Paese.

La novità è stata presentata dal direttore generale Luca Baldino e dal direttore dell'unità operativa di Urologia Ivan Matteo Tavolini. «Grazie a un laser verde al tribolato di litio - ha spiegato il primario - sarà pos-

sibile vaporizzare con delicatezza e precisione millimetrica l'eccesso di tessuto prostatico ripristinando la normale funzione urinaria».

L'obiettivo è di poter eseguire almeno 100 interventi in un anno, con molti vantaggi. Questa patologia coinvolge la prostata, attraverso cui passa l'uretra, il condotto che dalla vescica porta l'urina verso l'esterno. Quando la piccola ghiandola si ingrossa va a comprimere proprio il passaggio del flusso. Il getto urinario si indebolisce progressivamente e le minzioni diventano sempre più frequenti. Per questo, se non si provvede a rimuovere l'ostruzione prostatica in tempo utile, si ha l'ingrossamento anomalo della vescica.

Il primo tentativo si effettua con i

farmaci, poi si può ricorrere a un intervento chirurgico tradizionale che comporta la rimozione parziale della prostata, procedura che comporta la degenza ospedaliera e che non è sempre idonea, soprattutto in presenza di pazienti con patologie cardiovascolari o in portatori di pacemaker. Il nuovo laser, quindi, fornirà nuove opportunità a questi malati: consente infatti di operare in tutta sicurezza anche pazienti ad elevato rischio emorragico.

«Il ricorso a questa nuova tecnologia dimostra - dice il direttore Baldino - l'attenzione che questa azienda ha sempre avuto per l'innovazione tecnologica, con l'obiettivo di dare ai nostri pazienti le migliori cure e la miglior assistenza possibile».